

STELLE, NEBBIE E INSETTI UN FILM FATTO DI REALTÀ

di Vivian Lamarque



«Caro figlio non puoi maginarti quando ricevo il tuo foglio dico questo foglio è stato in mano del mio figlio. E lo ricopro di bacce e lo stringo fra le mie mani come tenaglie...» («Lettere di prigionieri di guerra», Leo Spitzer). Sincronicità: proprio qualche sera fa, sonnacchiosa la tv, mi ero ricordata, con due anni di ritardo, di una raccomandazione: «Sono due capolavori (...) non deve essere facile trovarli, provateci in

ogni modo, riscattateli dall'oblio». Detto fatto, e Youtube mi ha soccorso.

Sto parlando di due film segnalati da Vittorio Lingiardi in «Al cinema con lo psicoanalista» (Raffaello Cortina): del primo, «L'ascesa», ho trovato solo dei trailer, ma il secondo «Va' e vedi» intero, 166 minuti di terribile capolavoro, mi sono addormentata con l'originale pensiero che orrorre la guerra e mi sono svegliata che la guerra c'era davvero. Nel cervello mi si sono su-

bito aperti alla rinfusa tanti link, primo la Szymborska: «preferisco i paesi conquistati/ ai paesi conquistatori», poi un altro, vago: che era appena stata annunciata una guerra e che le strade si erano subito riempite di giovani e di canti gloriosi e che una vecchina in un angolo scuoteva la testa e diceva poveri giovani poveri giovani. E poi di nuovo la Szymborska: le frontiere con spudoratezza trasgredite ogni giorno via cieli terre e acque da sabbie e ciottoli, da stelle e nebbie, da pesci e insetti e da quell'ignaro passero con «la sua coda già all'estero/ benché il becco sia ancora in patria».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



005345